Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, ~~22:~~ 219-221, dicembre 2006 ISSN 1123-6787

23: 219-221

Segnalazioni faunistiche n. 81 - 82

81 - *Arion lusitanicus* Mabille, 1868 (Mollusca Gastropoda Pulmonata)

Kerney M.P., Cameron R.A.D. & Jungblut J.H., 1983 – Die Landschnecken Nord- und Mitteleuropas. *Parey*, Hamburg & Berlin, 384 pp..

Reperto - Lungo la strada forestale “Campo alla Sega–Pian del Pero”, in loc. Fonte del Maresciallo (m 700 s.l.m.), Comune di Bagno di Romagna (FC), all’interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, data 29.IX.2006, Simoncini P., Bertinelli S. & Zoccola A.; Museo Forestale “Carlo Siemoni” di Badia Prataglia.

Si segnala pure la sua presenza all’interno della R.N.I. di Sasso Fratino in comune di Bagno di Romagna, loc. Fosso delle Macine (m 789 s.l.m.). Per ciò che riguarda il versante toscano si evidenzia un’ulteriore espansione in località Fiume d’Isola di Badia Prataglia nel comune di Poppi (m 889 s.l.m.) e località Romito nel comune di Chiusi della Verna (m 831 s.l.m.).

Osservazioni - Specie esotica, segnalata recentemente per il Parco Nazionale (Zoccola et al., 2006 Segnalazioni faunistiche n. 78 - *Arion lusitanicus* Mabille, *Quad. Stud. Nat. Romagna*, 22: 165-166). E’ specie invasiva ritenuta responsabile di rilevanti danni alle colture ed è possibile che la sua espansione nel territorio del Parco possa avere delle ripercussioni negative (Zoccola et al., l.c.); sarebbero auspicabili azioni di monitoraggio e controllo poichè la specie sembra più diffusa rispetto alle attuali conoscenze.
La presente segnalazione è la prima per l‘Emilia Romagna di questo mollusco alieno particolarmente invasivo.

Pierangelo Simoncini
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l’Ambiente
via G. Brocchi, 7 I-52015 Pratovecchio AR

Silvia Bertinelli, Antonio Zoccola
Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità
via Dante Alighieri, 41 I-52015 Pratovecchio AR

82 - *Felis silvestris silvestris* Schreber, 1777 (Mammalia Carnivora Felidae)

Amori G. et al., 1993 - Vertebrata. In : Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana. *Edizioni Calderini*, Bologna, 110: 69.

Reperto - Pista forestale "Cancellino-Lama", in prossimità della località denominata "Curva Sbagliata" (m 1073 s.l.m.) in Comune di Bagno di Romagna (FC) si osservava il transito di un esemplare di *Felis silvestris silvestris.* L'avvistamento effettuato ad una distanza di circa 5 metri e per un tempo sufficientemente lungo, ha permesso, col favore dei fari del veicolo, una identificazione certa. In particolare è stato possibile osservare il profilo dell'animale che ha incrociato la strada in direzione Ovest-Est dileguandosi verso il sottostante "Fosso del Rovino". L'ambiente circostante è rappresentato principalmente da una fustaia adulta mista a prevalenza di latifoglie; ottimali le condizioni climatiche con terreno asciutto, nebbia assente, vento debole.

Considerazioni - La specie, attraverso i suoi tre sottogruppi, ha un areale di diffusione mondiale particolarmente ampio. Nella Penisola Italiana vive il *Felis silvestris silvestris*, ma lo studio della sua distribuzione non è stato sufficientemente investigato e presenta pertanto importanti lacune soprattutto nella regione centro-nord. Già nel 1981 (Ragni, 1981 - Gatto selvatico, *Felis silvestris* Schreber, 1777. Distribuzione e biologia di 22 specie di mammiferi in Italia, *Consiglio Nazionale delle ricerche*, Roma: 110) e nel 1993 (Ragni et al., 1993 – The Wildcat in Central-Northern Italian peninsula, a biogeographical dilemma. *Biogeographia*, XVII: 553-566), erano individuate tre principali popolazioni. Una posta nel Nord-Est (Friuli Venezia-Giulia) in probabile connessione con quella Balcanica, una a Nord-Ovest (Alpi Liguri) e la terza a Sud della linea Piombino-Ancona.
Come accertato da Ragni, le condizioni ambientali presentano continuità rispetto al resto dell' Appennino e non sussistono elementi ostativi per la sua diffusione (Ragni et al., l.c.).
Recentemente la specie è stata osservata nella Riserva Biogenetica di Badia Prataglia (AR) (Crudele et al., 2002 - *Felis silvestris silvestris* Schreber, 1777 (Mammalia Carnivora Felidae). Segnalazione faunistica n. 52 - *Quad. Studi. Nat. Romagna*, 16: 112), è stato poi rinvenuto anche un esemplare abbattuto a fucilate nell'ottobre 2002 in località Canaiolo in Comune di Pennabilli (PU), successivamente imbalsamato ed esposto momentaneamente presso la sede della Provincia di Pesaro-Urbino (Poeta A. 2006 *in verbis*; Ragni B. 2003 - L'areale italiano del gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*): ancora un dilemma? IV° Congresso italiano di teriologia. *Hystrix, It. J. Mamm.* (n.s.), supp.: 67) a cui fanno seguito ripetuti avvistamenti riferiti dal personale del Corpo Forestale dello Stato e da faunisti che ci sono stati comunicati *in verbis* e che riportiamo qui di seguito:

- Lucchesi M. - Aprile 1999. Un esemplare località Muschioso, Foresta di Camaldoli nel Comune di Poppi.
- Zoccola A. - Novembre 2002. Località Fornino, Foresta della Lama nel Comune di Bagno di Romagna, un esemplare adulto.
- Gonnelli V. e Zoccola A. - 8.X.2003. Località SP Eremo Camaldoli–Montanino, nel Comune di Poppi, un esemplare.
- Mazzoli V. - Novembre 2004. Località Ponte di Becca, nel Comune di Bagno di Romagna sulla SR 71, un esemplare.
- Fiorini U. - Ottobre 2005. Località Ama, nel Comune di Pratovecchio, un esemplare.
- Ancarani C. - Marzo 2006. SR 71, Km 199, nel Comune di Poppi, un esemplare.
- Poeta A. - 25.X.2006. Località Mulino di Bascio nel Comune di Pennabilli, al confine col Comune di Badia Tedalda, un esemplare vivo catturato accidentalmente all'interno di una voliera di fagiani e liberato il giorno stesso all'interno del Parco del Sasso di Simone e Simoncello.

Gli avvistamenti sono stati effettuati prevalentemente in periodi di scarso disturbo antropico, nelle ore crepuscolari o notturne, in ambienti naturali, a quote medio-elevate ed in assenza di copertura nevosa.

Alla luce di questi recenti ritrovamenti e segnalazioni, possiamo ipotizzare un'espansione della specie nell'Appennino centro-settentrionale attraverso una migrazione da Sud, o in via subordinata una presenza di popolazioni "relitte" significative.

Questa ultima ipotesi, supportata già da Ghigi nel 1911, il quale riferiva che il Gatto selvatico, pur rarissimo, era indicato nel basso Montefeltro e qualche esemplare era presente anche nel Comune di Bagno di Romagna (Ghigi A., 1911 - Ricerche faunistiche e sistematiche sui mammiferi d'Italia che formano oggetto di caccia. *Natura-Rivista di Scienze Naturali*, Milano, 2: 305-307), appare la più appropriata.

La presente segnalazione può costituire uno spunto ed uno stimolo all'approfondimento delle attuali conoscenze sulla effettiva presenza e distribuzione del Gatto selvatico nell'Appennino tosco-romagnolo e nel Montefeltro ed in particolare nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, che rappresenta la parte a maggiore conservazione naturalistica e dove recentemente è stato più di frequente avvistato.

Pierangelo Simoncini
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
via G. Brocchi, 7 I-52015 Pratovecchio AR

Mia Canestrini
via Golinelli, 35
I-40139 Bologna